

Zeitschrift: Revue suisse de numismatique = Schweizerische numismatische Rundschau
Herausgeber: Société Suisse de Numismatique = Schweizerische Numismatische Gesellschaft
Band: 7 (1897)

Artikel: Monetazione romana [prima parte]
Autor: Gneccchi, F.
Kapitel: Prefazione
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-172109>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

MONETAZIONE ROMANA

Prefazione.

Fra le serie numismatiche la Romana fu la prima a destare l'interesse degli studiosi e la curiosità dei raccoglitori in Italia fino dal secolo decimosesto. Ben presto l'esempio dell'Italia fu imitato dalle altre nazioni, le quali tutte hanno qualche punto di contatto colla storia romana e vi sono più o meno strettamente collegate. Gli eruditi scrissero volumi sopra volumi, gli amatori formarono un numero infinito di collezioni, le quali andarono man mano moltiplicandosi, in modo da assorbire l'ingente mole di monete che ancora ci restano a testimoniare la romana grandezza e che ogni giorno va aumentando per nuovi tesori che continuamente appaiono alla luce del sole.

Uno dei paesi d'Europa però, in cui la numismatica romana, se conta qualche egregio cultore, non può dirsi popolare, è la Svizzera, la quale può bensì annoverarsi fra le nazioni più appassionate degli studii numismatici; ma più volentieri si dedica alla serie delle monete nazionali, pure così interessante. Prova del fatto che fra le moltissime collezioni pubbliche e private esistenti nella Svizzera, quelle di monete romane figurano appena nella

misura del due o tre per cento. Per far conoscere questa splendida serie a chi non ne ha alcuna nozione, destarne l'interesse, avviarne allo studio i giovani raccoglitori — giacchè è da questi che bisogna incominciare — sarebbe necessario che la *Revue suisse* iniziasse la rubrica della *Numismatica romana* e la iniziasse non con articoli speciali interessanti solamente i cultori provetti di questa scienza o i grandi raccoglitori; ma con qualche memoria d'indole generale ed elementare sulla monetazione della repubblica e dell'impero.

Ecco a un dipresso le idee e i ragionamenti che mossero l'amico e collega P. Ch. Ströehlin a dirigersi a me, perchè mi provassi a tentare qualche cosa in questo senso. Perchè a me? perchè l'autore di un *Manuale di Numismatica romana*, gli sembrò la persona adatta per isvolgere il medesimo argomento anche pel periodico svizzero. — Altamente onorato dell'invito, l'ho accettato ben volentieri e ho cercato di eseguire il compito il meglio che per me si poteva, inviando un breve riassunto generale della monetazione romana, il quale — mi preme dichiararlo — è dedicato non certamente ai dotti, ma ai novelli che avessero la buona intenzione di dedicarsi allo studio di questa splendida serie. Se tale buona intenzione, dietro le mie parole, per alcuno si convertisse in un fatto, io sarei felicissimo d'aver contribuito all'incremento di uno studio tanto geniale e interessante e crederei d'aver raggiunto lo scopo mio e di chi gentilmente m'ha invitato a scrivere.

Milano, Aprile 1897.

F. GNECCHI.
